

Coltellata alla ex, atteso per oggi l'interrogatorio del 30enne serbo arrestato a Cori

Un tentato omicidio annunciato

Le denunce per stalking della donna e le ordinanze non sono servite a nulla

Ora la famiglia chiede alle autorità il rimpatrio definitivo dell'aggressore

STA bene, è tornata a casa e si è dedicata alle due figlie adolescenti. Il giorno dopo l'ennesimo litigio con il suo ex compagno che però questa volta è terminato con una coltellata alla schiena, la 43enne chiede solo di essere lasciata in pace.

Vuole comprensibilmente proteggere le due figlie di 14 e 16 anni che già, dopo aver assistito all'ennesima lite e all'aggressione con il coltello con il quale l'immigrato ha ferito alla schiena la donna, hanno subito troppo.

Abbiamo sentito quindi il fratello della 43enne che ha voluto solo dire che «...adesso se lui - il 30enne serbo K.R. - non viene rimandato o riportato nel suo Paese vuol dire che qualcosa nel nostro ordinamento e nel nostro Paese non funziona».



Il carcere di Latina dove si trova da sabato il serbo arrestato a Cori

L'aggressione è avvenuta al termine dell'ennesimo litigio e davanti agli occhi delle figlie della vittima di 14 e 16 anni

Non riesce a darsi pace, non tanto sull'aggressione in sé stessa, quanto sulla facilità con cui il ragazzo, destinatario di diverse denunce e soprattutto di due misure cautelare diffe-

renti di cui l'ultima ne ordinava l'arresto, sia tornato tranquillamente a Cori per cercare assurdamente di convincere, o forse anche costringere, la propria ex a tornare con lui. Denunce

CISTERNA Indiano clandestino condannato e espulso

NEL CORSO dei normali servizi di controllo del territorio di Cisterna, gli agenti del Commissariato locale hanno tratto in arresto S.M. un cittadino indiano di 56 anni. L'accusa nei suoi confronti è la violazione alla legge sull'immigrazione clandestina. L'uomo infatti a quanto sembra era stato già espulso dal territorio nazionale e via era tornato senza alcuna autorizzazione. Una volta in manette è stato giudicato per direttissima e condannato a cinque mesi, inoltre è stato dato il nulla osta all'espulsione.



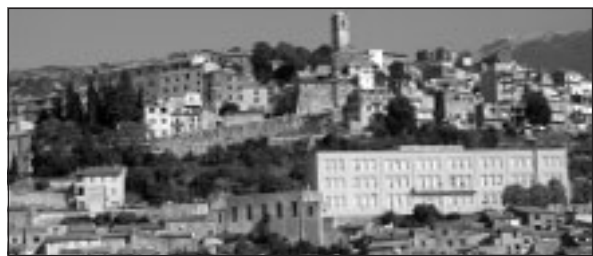
incapacità a rendersi conto e accettare la fine di una storia che, sebbene importante, la donna ha voluto tranciare.

Lei era tornata a Cori, voleva ricominciare una nuova vita. Voleva anche essere lasciata in pace e nonostante questo l'immigrato continuava ad assillarla, a minacciarla, e sabato dopo l'ennesimo litigio l'ha ferita alle spalle. Per fortuna la ferita sembra essere profonda poco più di 4 centimetri, la donna infatti è stata dimessa con qualche giorno di riposo per prognosi.

Oggi intanto l'arrestato, sorpreso dai carabinieri mentre cercava di far ritorno a Roma con la corriera, verrà interrogato dal Gip che dovrà convalidarne o meno il fermo. Si trova in carcere, dove doveva trovarsi già in base alla misura cautelare emessa dall'autorità giudiziaria dopo le denunce per stalking della donna dell'aprile 2009.

G.B.

CORI Stage formativi per far volare la squadra dilettanti



«IL CALCIO dilettantistico rappresenta una grande rilevanza sociale ed economica che viene troppo spesso trascurata: dopo gli scandali denunciati negli scorsi anni nella categoria professionistica, questa base della piramide può rappresentare sia una grande opportunità dello sport come valore e partecipazione, sia il vero vivaio del talento sportivo italiano ed il serbatoio da cui i club possono attingere di più, meglio ed in modo continuativo». Si apre così la nota dell'amministrazione comunale di Cori che ha voluto sottolineare gli sforzi dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Cori Calcio, «...un gruppo - scrivono dal Comune - di appassionati che sta ottenendo consensi e risultati importanti a partire dalla prima squadra, che milita in seconda categoria, e che ha avuto il merito in queste ultime giornate di riaprire il campionato battendo la prima in classifica».

Per far crescere una squadra, sostiene l'amministrazione di Tommaso Conti, occorre portare avanti una strategia a medio-lungo termine incentrata sui giovani, investendo in risorse tangibili (strutture sportive, investimenti economici ecc) e intangibili (osservatori, allenatori, psicologi) dedicate al progetto, creando per i giovani opportunità di inserimento in prima squadra, qualificandosi come club che investe sui giovani per migliorare la propria attrattività nei confronti dei giovani talenti.

E la stagione della squadra corese improntata a tali principi sembra offrire grandi soddisfazioni al rinnovato team del mister Christian Contini che già pensa al titolo e al tanto sperato passaggio in prima categoria. un contributo a tali successi lo si deve anche al primo Stage Estivo sulla «Cultura del Calcio», uno stage aperto a tantissimi giovani tenutosi presso l'impianto Sportivo di Stozza con la partecipazione di preparatori atletici ed osservatori di importanti squadre di calcio italiane: Empoli, Cisco e Virtus Latina. Una esperienza ripetutasi a dicembre e che certamente l'amministrazione vorrà offrire nuovamente ai tanti giovani appassionati di sport.

Senza tetto né lavoro, il supporto delle Acli

Cisterna, solidarietà anche dal web per la D'Albenzi

UNA PROTESTA silenziosa intorno al caso di Alessandra D'Albenzi, la ragazza che da più di tre giorni dormiva sotto l'ex palazzo comunale di Cisterna. Intorno a lei sin dal primo pomeriggio di sabato scorso, gli Ultras Cisterna e le Acli. Il tam tam è partito come al solito da Facebook dove è stata creata una pagina che in meno di 24 ore ha raccolto più di 200 adesioni.

Riunirsi con i figli, avere una dimora per avere una vita finalmente «normale», queste le richieste della giovane. Intanto sabato, la prima preoccupazione per il primo cittadino Antonello Merolla, è stata quella di convincere la ragazza ad accettare un primo aiuto. Una mediazione difficile condotta dal segretario personale del sindaco e da un ex «Angelo custode» della Provincia di Latina. A tutelare gli interessi e le richieste della giovane vi erano anche Mauro Mastrangelo e Riccardo Carletti delle Acli di Cisterna, anche loro preoccupati per la giovane che si ostinava a dormire da sola in mezzo alla strada. In tarda serata, era quasi l'una di notte, la D'Albenzi accettava l'aiuto del primo cittadino di Cisterna, ed è stata accolta in una struttura alberghiera. Una serata lunga quindi,

La ragazza di nuovo ospitata in un hotel attende di ritrovare il marito e i due figli



Alessandra D'albenzi l'altra sera a Cisterna

seguita passo passo dal sindaco che ha voluto in tutti modi seguire da vicino tutta la vicenda e che ha risposto attraverso facebook ai quesiti posti dai giovani anche in condizioni simili a quelle di Alessandra D'Albenzi. Sulla pagina Facebook chiamata solidarietà per Alessandra D'Albenzi, alcune posizioni critiche nei confronti del Comune seguite anche dalla rispo-

sta diretta di Merolla che è intervenuto sulla pagina web per chiarire il suo impegno.

Mauro Mastrangelo presidente Acli Cisterna ha dichiarato: «Indipendentemente dai motivi che hanno spinto la giovane donna a questa clamorosa protesta era da scongiurare in ogni modo che passasse una terza notte al gelo. La donna ha dato il mandato di assistenza al patronato Acli, e l'azione di tutela del nostro patronato ora la seguirà fino al termine della vicenda. Non è più sola. Va dato atto al sindaco Antonello Merolla dell'impegno profuso per la risoluzione del caso, e nel colloquio che ho avuto con lui nella notte, ha assicurato che il suo impegno non verrà meno e che agirà in tutti i modi, previsti e legali, per dare una sistemazione degna di questo nome alla giovane donna e per il ricongiungimento con i suoi due figli». Quel-

lo della D'Albenzi e del marito, finito in manette con l'accusa di estorsione non è l'unico caso seguito dalle Acli: «Abbiamo iniziato da pochi giorni l'attività - spiega Mastrangelo - ma nella nostra sede di via Mazzini 41, sono già molte le persone che hanno richiesto l'assistenza dei nostri servizi, che sono totalmente gratuiti».

D.D.G.